

Anziani come ammortizzatori sociali per i giovani che non trovano lavoro o sono in uno stato di precarietà assoluta. Anziani che si vedono sempre più tassati, le cui pensioni non vengono rivalutate. Siamo alle soglie di un nuovo anno e delle elezioni sia in Regione Lombardia che a livello nazionale: sarà importante per il nostro futuro dare un voto non sulla spinta di una sterile protesta, ma puntando su forze politiche che lavorino per il bene di tutti.



Numero 6
Dicembre 2012

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Brescia, i bisogni degli anziani

A pagina 2

Un'occasione di informazione e d'ascolto

A pagina 2

Al di là della protesta

A pagina 3

Chiediamo alla Regione di fermarsi

A pagina 3

Il caso di via Baracca

A pagina 7

Uno sguardo oltre confine

A pagina 7

Europa sociale e premio Foppoli

A pagina 8

Un Treno per Auschwitz

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2013 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Spi Cgil Brescia
via Folonari, 20
Tel. 030.3729370
www.cgil.brescia.it/spi

Basta sprechi e scandali Ripartiamo dalla buona politica

Intervista a Ernesto Cadenelli, segretario generale Spi Brescia

Lo Spi Cgil di Brescia lancia una campagna per protestare contro sprechi e scandali che provengono dal mondo politico. Sono stati diffusi manifesti e volantini che esprimono indignazione e che chiedono di ripartire dalla buona politica.

Come si rapporta lo Spi a questa situazione? Cosa significa ripartire dalla buona politica?

Gli scandali che hanno coinvolto parte della classe politica e, marcatamente, alcune Regioni italiane come Lazio e Lombardia, contribuiscono ad alimentare un clima di distacco e avversione nei confronti della politica. Molte persone sono indotte a considerare 'tutti uguali' indipendentemente dall'operato. Ne è riprova l'esagerato livello di astensionismo registratosi alle re-

BASTA!
RESTITUIRE I SOLDI PUBBLICI
Ripartiamo dalla buona politica
Promuovere il lavoro
Difendere il welfare
Riformare il fisco

CGIL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BRESCIA

centi elezioni in Sicilia. Le quantità di risorse distolte a fini corruttivi sommate agli innumerevoli privilegi che non vengono ridotti, nel pieno della crisi con i sacrifici chiesti a singoli e famiglie di lavoratori e pensionati, rappresentano, oltre che un'evidente ingiustizia, una miscela esplosiva che alimenta l'antipolitica e il qualunquismo. Di fronte a questa situazione lo Spi di Brescia vuole fare sentire la propria voce dando risalto al sacrosanto diritto dei cittadini di indignarsi davanti a tali fatti accompagnando, però, questa denuncia con alcune indicazioni che dovrebbero caratterizzare una buona politica. Una politica, cioè, che venga incontro ai problemi concreti delle persone dando per prima esempio di au-

(Continua a pagina 2)

CGIL
Camera
del lavoro
di Brescia

S.U.N.I.A.

CGIL
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BRESCIA

**FERMARE GLI SFRATTI
PER MOROSITÀ INCOLPEVOLE
INVESTIRE NELL'EDILIZIA SOCIALE**

**Brescia: 1.500 sfratti all'anno, più di 500 nel solo Comune capoluogo
chi perde il lavoro perde anche la casa!!!**

CHIEDIAMO AL PREFETTO DI BRESCIA

- di sospendere gli sfratti per MOROSITÀ INCOLPEVOLE
- di segnalare per tempo ai Comuni le esecuzioni forzose
- di sollecitare le istituzioni locali a trovare soluzioni concrete

Di fronte a questa emergenza il patrimonio abitativo esistente va incrementato, la Torre Tintoretto non deve essere demolita, ma riqualificata. E' scandaloso che migliaia di alloggi sfitti non possano essere utilizzati per l'emergenza abitativa.

I pochi Fondi rimasti per il Sostegno Affitto e per i mutui, con i criteri restrittivi decisi dalla Regione Lombardia, escludono totalmente lavoratori e pensionati.

I soldi pubblici distolti dal malaffare e dalla corruzione, anche in Lombardia, devono essere restituiti alla collettività e destinati a risolvere le situazioni sociali più gravi.

Brescia, 19 ottobre 2012

Nella mattinata di venerdì 26 ottobre lo Spi ha preso parte alla manifestazione Abbassare gli affitti per fermare gli sfratti, promossa da Sunia, Sicut, Uniat e Unione inquilini con Cgil, Cisl e Uil.

A Brescia si è tenuto un presidio al Broletto, al termine del quale il prefetto ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati degli inquilini.

Durante l'incontro, nonostante il prefetto abbia ribadito le difficoltà ad intervenire, è emersa la volontà di attivare le istituzioni per fare fronte a casi emergenziali valutando la possibilità di pianificare interventi che coinvolgano più Comuni. Lo Spi ribadisce che la casa è un diritto essenziale e sottolinea come le morosità incolpevoli, dovute cioè alla perdita del reddito causata dalla crisi, siano un fenomeno inaccettabile: l'idea che chi perde il lavoro si veda sottratta anche la casa in cui abitare va contrastata perché è profondamente ingiusta, produce esclusione sociale e aggrava drasticamente le condizioni di povertà.

Dalla Prima

**Basta sprechi e scandali
Ripartiamo dalla buona politica**

sterità e riduzione dei privilegi. È indispensabile il ritorno della politica alle sue finalità più profonde: gestione della cosa pubblica finalizzata al bene collettivo.

È possibile pensare che, in una condizione così critica, la politica riacquisti la credibilità necessaria per svolgere adeguatamente il suo ruolo guida nella vita pubblica?

Anche in una situazione così critica, dove è difficile ottenere la fiducia delle persone, pensionati e lavoratori sanno bene che la protesta fine a se stessa o i populismi dell'antipolitica non sono la soluzione ai problemi. Tutti notiamo come per protesta molti, ieri, hanno scelto la Lega e oggi, con disinvoltura, passano a nuovi populismi. Bisognerà

pur chiedere ad alcune forze politiche un bilancio del ruolo esercitato in vent'anni alla guida del paese! Vent'anni nei quali hanno pensato alle leggi ad personam di Berlusconi, ai condoni tombali, hanno negato la crisi e, infine, si sono dimostrati incapaci di governarla. Lo Spi sostiene con convinzione le proposte su lavoro, stato sociale e riforma del fisco elaborate dalla Cgil. Su questi temi va sviluppato un serrato confronto con le forze politiche più sensibili ai problemi del mondo del lavoro e dei pensionati. Il rischio di non riuscire a risanare la politica è quello di trovarci di nuovo un Parlamento che pare più la Torre di Babele che non il luogo dove si discutono e si approvano leggi di buon governo. ■

Brescia, i bisogni degli anziani

Incontro con l'assessore ai Servizi sociali

Si è svolto il 23 ottobre l'incontro, richiesto da tempo, da Spi, Fnp e Uilp con l'assessore ai Servizi sociali Giorgio Mazione per discutere le politiche sociali del Comune di Brescia che interessano la cittadinanza anziana. La delegazione sindacale ha presentato una memoria costituita da dieci punti, alcuni dei quali saranno discussi a breve, taluni con il coinvolgimento di altri assessori. Eccone i titoli: bonus anziani 2011, bonus anziani 2012/2013, sostegno economico alla non autosufficienza, nuova disciplina di sostegno al reddito, servizio di



assistenza domiciliare, partecipazione alla spesa dei servizi, Irpef comunale-Imu-Tia/Tares, situazione degenze Rsa, emergenza sfratti incolpevoli, mappatura dello stato dei servizi sociali. Tre le questioni urgenti: bonus anziani 2011, sostegno economico alla non autosufficienza, servizio di assistenza domiciliare. L'impegno dell'assessore sui due primi punti è stato quel-

lo di trovare le risorse economiche per rispettare il patto con i cittadini riguardo al bonus anziani 2011, in modo che entro fine anno (max gennaio) si possa erogare a coloro che ne hanno diritto e di recuperare sul bilancio 2013 i fondi da destinare alle famiglie che assistono nella propria abitazione anziani non autosufficienti. Due questioni affidate all'assestamento di bilancio di novembre. Per il Sad, che aveva visto diminuire in settembre le ore dedicate a tale servizio, è stato confermato che da ottobre a dicembre saranno erogate circa 750 ore mensili in più. ■

Un'occasione di informazione e di ascolto

Attivi di zona e assemblee di lega

Sono moltissimi gli incontri, con il quadro dirigente territoriale e con le pensionate e i pensionati nei comuni e nei quartieri, che lo Spi ha organizzato e continua a organizzare con lo scopo di discutere della situazione provocata dalla crisi, che non tende ad affievolirsi, che pesa soprattutto sulla parte più debole del Paese. Proposte vecchie e nuove della Cgil e dello Spi vengono portate a conoscenza dei convenuti, confrontandole con le decisioni del Governo in carica, sottolineando come le parole 'rigore - equità - sviluppo' alla base del programma illustrato dal presidente Monti si siano limitate sinora al 'rigore', salvo qual-



che aggiustamento in itinere - mentre andiamo in stampa - e il fatto che l'immagine del presidente del consiglio abbia migliorato quella, nefasta, precedente. Dagli interventi emerge la conferma di un quadro allarmante nel rapporto dei cittadini con la politica dei partiti nelle diverse istituzioni democratiche, che ha provocato e provoca un distacco preoccupante, che deve essere sanato al più presto. I guasti culturali del berlusconismo e le scelte dei governi Berlusconi hanno prodotto e ancora producono effetti pesantissimi sul presente e sul futuro. Vi è una consapevolezza tra i pensionati di tutto ciò, espressa con sentimenti diversi: scoramento e preoccupazione per la propria condizione, che peggiora giorno dopo giorno, per quella dei figli e dei nipoti, espulsi gli uni, nemmeno entrati nel mondo del lavoro o che subiscono

una ingiusta precarietà gli altri. Forte è il rammarico per la cancellazione di diritti conquistati con sacrifici e lotte nel mondo del lavoro, pagati a caro prezzo ma con fiera dignità e la consapevolezza che sarebbero serviti anche alle giovani generazioni, consentendo loro una mobilità sociale riparatrice, che oggi si è, purtroppo, drammaticamente assottigliata. Di fronte alla escalation della corruzione, dell'uso personale del denaro pubblico, delle infiltrazioni mafiose nelle amministrazioni pubbliche, degli sprechi inauditi che si consumano mentre si tagliano risorse a sanità, assistenza, scuola... e non cala come dovrebbe l'elusione e l'evasione fiscale, nei pensionati cresce una rabbia composta, ma profonda, che chiede alla politica un impegno serio e urgente per cambiare la situazione. Lo Spi e la Cgil raccolgono questo scontento sociale, ripropongono le proposte avanzate - finora poco ascoltate - e proseguono le mobilitazioni, mantenendo un contatto stretto con i cittadini. ■

Al di là della protesta

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Lombardia

L'istituto di statistica, nel suo ultimo rapporto nazionale, ha rappresentato gli italiani come attanagliati in una morsa che non si allenta: pressati dalla più alta tassazione di tutti i paesi europei, dai più bassi salari, da una disoccupazione in aumento, da una drastica diminuzione dei consumi e dall'aumento del costo della vita. Situazione da noi pensionati ben conosciuta, perché stiamo ormai da troppi anni pagando sulla nostra pelle le conseguenze di questa drammatica crisi affrontata con colpevole ritardo dal governo Berlusconi.

Credo debba essere chiaro che, nel nostro paese, ci sono le condizioni per uscire da questa situazione a partire dalla considerazione che la ripresa economica può diventare un obiettivo concreto se si vanno a cercare le risorse presso coloro che le tasse non le pagano, che hanno redditi tali da poter, senza difficoltà, contribuire al risanamento delle nostre finanze, abbattendo illega-

lità, corruzione e privilegi. Con queste risorse la Cgil e lo Spi hanno la convinzione che si possa agire concretamente per creare nuovi posti di lavoro, per garantire una pensione dignitosa a milioni di anziani che hanno lavorato sodo per conquistarsela, un welfare che protegga soprattutto chi è in una condizione di non autosufficienza, ma anche tutti coloro che sono in uno stato di salute precario o perdono il posto di lavoro.

Noi del sindacato pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil, ci stiamo battendo affinché questo governo dia ascolto alle nostre rivendicazioni e tenga conto delle enormi difficoltà che migliaia di anziani e le loro famiglie vivono quotidianamente. Ma siamo anche consapevoli che questo governo terminerà il suo mandato nella prossima primavera e si dovrà andare a nuove elezioni per scegliere una nuova compagine governativa nazionale, insieme a ciò saremo



chiamati anche al voto per rinnovare il consiglio regionale della Lombardia. Formigoni, dopo più di diciassette anni di governo, ha dovuto prendere atto della conclusione di una fase, travolto da scandali, arresti, indagati che hanno fatto perdere credibilità alla nostra principale istituzione. Il caparbio attacco alla poltrona non poteva più essere tollerato dai cittadini lombardi. Anche noi saremo chiamati a compiere le nostre scelte per scegliere i leader che guideranno nel futuro il nostro paese e la Lombardia. Credo che, in un momento così difficile, sia più che mai necessario fare delle scelte ponderate e consapevoli. La forte protesta contro i tanti

abusi, l'appropriazione del danaro pubblico da parte di troppi politici irresponsabili è sacrosanta, ma dobbiamo sapere con chiarezza che non basta votare per chi protesta. **Una fase nuova deve aprirsi, scegliamo con determinazione chi è in grado di far cessare questi abusi e propone politiche capaci di risolvere i nostri problemi.** Condividiamo in pieno la necessità di rinnovare la classe dirigente del nostro paese, ma non possiamo tollerare la rottamazione indiscriminata di una generazione come la nostra, che ha contribuito a realiz-

zare la democrazia nel nostro paese, il suo sviluppo e il suo benessere, e ancora oggi non si tira indietro e – insieme ai lavoratori e ai giovani – fa i sacrifici che le vengono richiesti e dà una mano a figli e nipoti a sbarcare il lunario. Alla guida del nostro Paese e della nostra Regione dobbiamo scegliere le persone giuste, persone che siano oneste, competenti, capaci di ascoltare la popolazione e i suoi problemi, le organizzazioni sindacali che ne difendono gli interessi. Persone che lavorino per il bene di tutti e non solo per gli interessi di pochi. ■

Utile sapere Saldo Imu

La rata a saldo dell'Imu deve essere versata entro il 17 dicembre. Il Caaf provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento. Nel caso in cui l'imposta versata alle scadenze del 16 giugno e 16 luglio sia maggiore di quanto dovuto a saldo il Caaf Cgil Lombardia provvederà a determinare il credito vantato. Su richiesta del contribuente verrà predisposta istanza di rimborso.

L'Imu è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini Imu si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di euro 200, elevabile fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, i fabbricati delle coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; gli alloggi assegnati dagli (ex) Iacp.

Ai Comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati.

Ai Comuni non è più consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% all'imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale. ■

Vieni allo Spi

Le sedi Spi con i suoi volontari sono a vostra disposizione per i controlli delle pensioni e non solo. Venite, dunque, presso la sede Spi più vicina a casa vostra per avere il Pin per accedere ai servizi Inps. Ricordatevi di portare carta d'identità, codice fiscale e carta regionale dei servizi. ■

Chiediamo alla Regione Lombardia di fermarsi

Lettera congiunta sul welfare

Spi, Fnp, Uilp Lombardia insieme alle confederazioni Cgil, Cisl Uil, all'Anci e al Forum del Terzo Settore hanno chiesto, con una lettera congiunta, alla Regione Lombardia di non procedere nell'emanazione di ulteriori atti amministrativi, destinati a modificare le risposte ai bisogni sociali dei cittadini lombardi.

Una richiesta derivante dalla preoccupazione che l'attuale giunta, in carica ancora per soli due mesi, adotti dei provvedimenti dettati soprattutto dall'imminente campagna elettorale e, quindi, lontani dalla necessità di costruire una riforma dello stato sociale su cui è, invece, aperto da mesi un confronto sul merito del documentato presentato dalla Regione e che ha portato al recepimento di proposte e osservazioni avanzate sia da Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil che da Anci e Terzo Settore.

Per tutte queste ragioni abbiamo espresso la volontà che il confronto di merito riprenda dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Il Portello è stata la nostra battaglia per salvare la storia del territorio"

La testimonianza di Luigi Ferlin, segretario lega Milano Sempione

di Claudia Morandi

Fra le leghe dello Spi lombardo, alcune sono molto attive nel promuovere iniziative di memoria collettiva nel loro territorio. È il caso della lega di Milano Sempione, come ci ha raccontato il segretario, Luigi Ferlin.

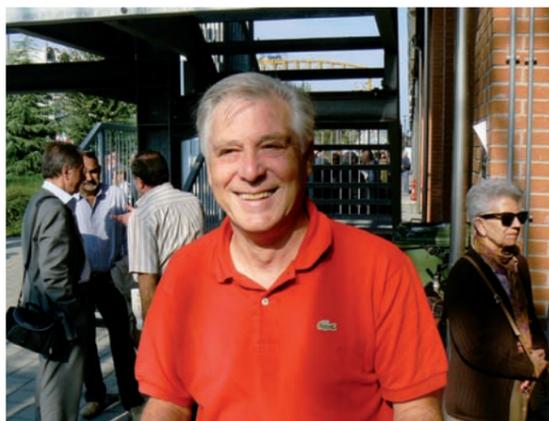
Parliamo subito della vostra esperienza per salvare parte della memoria storica della zona in cui agite. Ci racconti come è andata?

Dal dicembre scorso abbiamo portato avanti un'iniziativa che riguarda una fabbrica dell'Alfa distante trecento metri dalla nostra sede, lo stabilimento del Portello. Lo stabilimento è stato in funzione fino al 1986, con la demolizione completata nel 2004 e la cessione dell'area della fabbrica al Comune di Milano, che vi insedierà un nuovo quartiere residenziale senza collegamenti con il suo passato industriale e di simbolo del lavoro operaio. Con la lega abbiamo promosso una raccolta di otto-

cento firme per titolazione delle nuove vie a personalità dell'Alfa e lo spostamento di una scultura fatta di paraurti della vettura Giulia in stato di abbandono a Varese, per ricollocarla al Portello, come di simbolo di testimonianza storica del nostro passato. Per realizzarlo stiamo portando avanti diversi incontri con l'assessorato alla Cultura di Milano. Abbiamo realizzato in sede un percorso della memoria, con delle bacheche con la storia della fonderia, articoli, varie immagini di questa fabbrica, assieme a Rosati.

Qual è la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dall'ultimo congresso del 2010, prima nello Spi facevo il volontario pensionato. La mia storia lavorativa si è conclusa



come responsabile vendita di una ditta di accessori per auto, dopo molti anni passati all'Alfa Romeo del Portello, dove collaboravo col sindacato, fino al trasferimento del mio reparto a Torino, vicenda comune a molti operai dell'Alfa. Oggi la lega è l'attività principale a cui mi dedico tutto il giorno.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano a rotazione sette volontari tutti pensionati, inoltre abbiamo fino a tre ope-

ratori presso le postazioni Inca e Caaf, soprattutto nel periodo delle dichiarazioni. Attualmente sono iscritti alla lega circa 1700 fra pensionati e pensionate, con un incremento quest'anno di 247 deleghe di nuovi iscritti a ottobre, su un bacino di 90mila abitanti sul territorio.

Come vi siete organizzati? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati che si rivolgono a voi?

La nostra lega è composta da più sportelli che si occupano delle varie richieste, tutte incentrate sulla tutela individuale alle persone principalmente sulle questioni previdenziali ma non solo. La lega è aperta tutto il giorno ci sono sempre due persone fisse in accettazione, con uno spazio Spi-informa per la lettura della pensione con cin-

que persone che ruotano e la segreteria. Quando è periodo di scadenza dei termini per le dichiarazioni dei servizi fiscali compiliamo circa milleottocento dichiarazioni dei redditi, mille Red, seicento Imu, cinquecento Cric per invalidi Inps per le pensioni sociali. Sono numeri importanti, che ci danno una visione dettagliata della situazione economica e quindi sociale dei nostri pensionati. Facendo i Red e i Cric abbiamo individuato centododici casi di pensioni non corrette, istruendole pratiche per adeguarle, e trovato cinquanta assegni al nucleo familiare mancanti. Il controllo pensioni è fondamentale e rimane il servizio più richiesto, per renderlo ancora più forte abbiamo un punto di lettura della pensione come ospiti presso il Circolo di via Cenisio e una volta a settimana nel centro anziani Ernesto Rattidi via Cenisio 4 dove facciamo orientamento. ■

Casa: l'emergenza aumenta

Il 23 novembre manifestazione nazionale

I sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil sono da tempo in piena mobilitazione. Una prima manifestazione si è avuta lo scorso 26 ottobre con iniziative nei vari territori e presidi delle Prefetture, un'altra sta avendo luogo mentre noi andiamo in stampa, il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed è appoggiata anche dalle confederazioni.

Sunia, Sictet, Uniat e Unione Inquilini chiedono soluzioni in grado di contrastare realmente il disagio abitativo sempre più forte.

Nel 2012 le risorse destinate ai fondi affitti sono state drasticamente tagliate: da 23 milioni a 1,6 da parte dello Stato e da 17,8 a 10,4 milioni di euro da parte della Regione. E per il 2013 non è previsto alcun contributo. In Lombardia si è passati dalle 65mila domande a meno di 14mila e il fondo affitti nel 2012 coprirà mediamente il 20 per cento delle domande normalmente raccolte coi bandi degli ultimi anni - anche perché la soglia Isee di accesso è stata portata dai 12.911, 42 euro del 2011 ai 4mila di quest'anno.



I sindacati si sono, dunque, mobilitati e chiedono una politica abitativa di aumento dell'offerta pubblica di alloggi, il ripristino di in fondo di sostegno dell'affitto adeguato e una riforma del regime delle locazioni. In specifico alla Regione viene richiesto un incremento della quota regionale di finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti; un piano regionale per la casa con risorse adeguate e che privilegi gli interventi ad affitto sostenibile e la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale.

L'incontro con la Regione Lombardia è stato più volte richiesto, ma ad oggi non c'è stata risposta, visti anche i chiari di luna che si stanno vivendo al Pirellone. Non mancheremo di informarvi circa ulteriori sviluppi. ■

Il lavoro priorità assoluta



È stata una grande manifestazione, anzi qualcosa di più visto che per una giornata intera piazza San Giovanni a Roma è stata teatro della protesta di centinaia di migliaia di italiani che non ce la fanno più. Sul palco si sono alternate le testimonianze di chi ogni giorno fa i conti con una crisi che sta mettendo in ginocchio interi territori.

"Quello di oggi - ha detto Susanna Camusso, segretario generale Cgil - è l'inizio di un percorso. Vogliamo cambiare il passo, pressare questo governo di congiuntura. Prepariamo una conferenza di programma per lanciare un Piano del lavoro che parli di welfare e di ambiente come sviluppo, di innovazione e ricerca, di contrattazione sull'organizzazione e sui modelli di partecipazione al lavoro. Se saremo uniti sarà più facile". ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima: rimborsi dilazionati

Ai primi di ottobre, a seguito delle diverse iniziative anche a livello territoriale, lo Spi e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno avuto una serie d'incontri con l'Inps per verificare quanto stava accadendo relativamente alla restituzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200mila pensionati.

Da parte sindacale è stato giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è ottenuto di limitare il disagio delle persone coinvolte. **La somma da restituire sarà distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.**

Per circa duecento persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia si è avviata la verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito. Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione Inps, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Nel corso degli incontri è stata contestata la campagna d'informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere. Com'era evidente, le cose



stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che è cambiata troppo spesso, creando disorientamento. Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti a una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione. Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore per le pub-

bliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inps, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto tra organizzazioni sindacali dei pensionati e l'istituto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

Siamo in attesa che l'istituto ci informi sulla revisione delle diverse posizioni oggetto di approfondimento. Appena avremo tali notizie ritorneremo sull'argomento. ■

Pensioni 2013 Così la rivalutazione automatica

Anche per il 2013, purtroppo, la rivalutazione automatica si applica solo sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, in applicazione della legge finanziaria 2012.

Con il rinnovo delle pensioni 2013 spetta, per le pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, il conguaglio 2012. Infatti, l'inflazione 2011, a seguito delle rilevazioni definitiva Istat, si è attestata al 2,7 per cento e posto che le pensioni 2012 sono state rivalutate con un indice provvisorio pari al 2,6 per cento, deve essere attribuito un conguaglio pari allo 0,1 per cento.

Per le pensioni fino al trattamento minimo si tratterà di un conguaglio di importo pari a 6,11 euro lordi. L'importo massimo spettante per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo sarà pari a 18,33 euro lordi.

Alle pensioni che non superano l'importo di tre volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione al 100 per cento dell'inflazione e quindi saranno rivalutate solo quelle di importo fino a 1.433 euro lordi mensili (rideterminati al 31 dicembre 2012 sulla base dell'inflazione definitiva 2011)

Ipotizzando che l'inflazione 2012 si attesti in via definitiva sul valore del 2,6 per cento rilevato dall'Istat allo scorso ottobre, tale percentuale sarà utilizzata per il rinnovo delle pensioni 2013 in pagamento da gennaio prossimo. Questo significa che la pensione al minimo 2013 dovrebbe essere pari a 493,51 euro.

È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di tre volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione. Questo significa che, mantenendo ferma l'ipotesi dell'indice di inflazione 2012 pari al 2,6 per cento,

la norma di salvaguardia si applica alle pensioni di importo pari a 1.470,26 euro al 31 dicembre 2012. Pertanto tutte le pensioni che si attestano tra 1433 e 1470,27 euro mensili verranno adeguate a quest'ultimo importo. ■



L'agenda digitale modifica il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione

di Beppe Cremonesi

In questi giorni il Parlamento sta affrontando la discussione inerente il decreto sviluppo presentato dal governo Monti. All'interno di questo provvedimento sono contenute le norme riguardanti l'agenda digitale, uno strumento che modificherà radicalmente il rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

"L'agenda digitale è un modo

per trasformare il Paese", attraverso la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni, i servizi digitali al cittadino, che sono "le basi per recuperare il gap tecnologico del paese", queste le affermazioni del premier Mario Monti all'atto della presentazione del decreto. Con l'applicazione dell'agenda digitale, aumentano fortemente i servizi digitali

per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, almeno così spiega la Presidenza del Consiglio. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta

elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

Per i pensionati, come abbiamo detto nei numeri precedenti di questo periodico, cambierà la modalità di interazione con gli istituti previdenziali, nei prossimi anni tutta la documentazione che oggi ricevono in forma cartacea sarà sostituita da quel-

la disponibile on line.

Nel contempo per poter usufruire di questi servizi vi invitiamo a chiedere la vostra posta certificata entrando nel seguente sito: <https://www.postacertificata.gov.it>

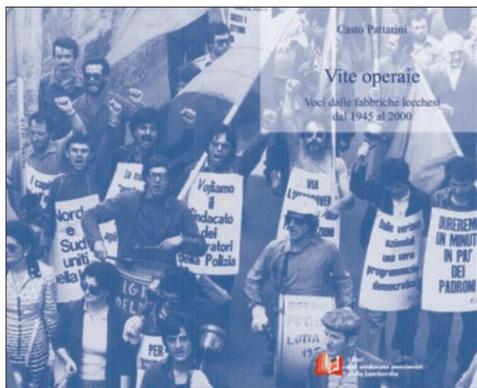
Nelle nostre sedi troverete il supporto degli attivisti dello Spi per attivare il Pin necessario per entrare nell'area a voi riservata del sito Inps. ■

Vite operaie nel Lecchese

Atelier Musicale nuova stagione

Celebrata la XIV Giornata della Memoria

Il 16 novembre si è presentato *Vite operaie. Voci dalle fabbriche lecchesi dal 1945 al 2000*, edizioni Mimosa, in occasione della XIV Giornata della Memoria, appuntamento in cui lo Spi Lombardia insieme a un territorio, che varia di anno in anno, presentano le testimonianze di chi ha fatto la storia d'Italia.



passione e coraggio in un periodo storico non facile. Sentivano, con orgoglio, di rappresentare i valori della Cgil nel rappresentare i lavoratori nei rapporti con il padrone. Si avverte nei loro racconti l'impegno che mettevano nel far bene il loro lavoro in fabbrica come elemento chiave per essere riconosciuti, dai lavoratori, come un

All'iniziativa tenutasi a Lecco presso l'Aula magna dell'I.I.S. Badoni, hanno preso parte i segretari generali Spi Lombardia e Lecco, **Anna Bonanomi** e **Sergio Pomari**, ma i protagonisti della giornata sono stati soprattutto i giovani degli istituti Medardo Rosso, Badoni, Fiocchi, Bertacchi, che hanno intervistato alcuni dei testimoni. Questi stessi studenti animeranno poi il progetto nelle scuole che - partendo dalla discussione sui temi legati al mondo del lavoro che emergono dal libro - ha come obiettivo il dialogo intergenerazio-

nale, la condivisione delle esperienze e una sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo.

Le testimonianze riportate nel libro rispecchiano una militanza sindacale e politica attenta, autentica, che fa nascere, proprio per le dimensioni territoriali, veri e propri rapporti di profonda amicizia. Entrando molto giovani in fabbrica senza nessuna scolarizzazione, questi lavoratori hanno saputo nel corso degli anni maturare una buona professionalità. Hanno svolto l'attività sindacale come delegati con

punto di riferimento e, dal padrone, come persona che doveva essere ascoltata.

Le testimonianze toccano anche il periodo della ristrutturazione industriale, avvenuto tra gli anni ottanta e novanta, che ha cancellato molte delle fabbriche citate nelle interviste. Il tempo, però, non ha cancellato la memoria e il significato di molte battaglie che donne e uomini di quelle aziende hanno condotto e che ci consentono ancora oggi di ricordarle come tappe importanti della nostra storia e della nostra cultura. ■



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **12 gennaio**, con Gianluigi Trovesi e il Quartetto Orobico in *Mediterraneamente*.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, l'unica eccezione è per il **23 febbraio**: sarà possibile ascoltare la soprano Frauchiger e la pianista Weber presso la Società Umanitaria in via San Barnaba, 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti. Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

SPECIALE 3 SETTIMANE

Sharm El Sheikh

Iberotel Fanara
Dal 20 gennaio al 10 febbraio
Euro 1115*

Tenerife

Hotel Jacaranda
Dal 28 gennaio al 18 febbraio
Euro 1400*



Marsa Alam

Iclub Fantazia
Dal 30 gennaio al 20 febbraio
Euro 880*

Djerba

Eden Village
Dal 18 febbraio al 11 marzo
Euro 785*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno
Euro 570*
cabina interna
Euro 699*
cabina esterna

Settimana bianca APRICA

Hotel 3 stelle
Dal 7 all'11 gennaio
Euro 210*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 13 al 19 maggio
Bus - pensione completa -
bevande ai pasti - visite guidate
Euro 1045*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere
direttamente a:

i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Il caso di via Baracca

Cgil e Spi in difesa dei consultori pubblici

Chiude, a Brescia, il consultorio di via Baracca. Le attività riprenderanno nella sede Asl di Viale Duca degli Abruzzi. Viene meno un punto di riferimento per chi abita la zona Nord della città. Un patrimonio di competenze e relazioni consolidate tra utenza e personale si disperde.

Inevitabile la protesta della Cgil: la chiusura del consultorio costituirà un danno sia per l'utenza che per i lavoratori addetti. Nel mese di ottobre il tema è stato al centro della mobilitazione con azioni di sensibilizzazione e un presidio, lunedì 15, davanti al consultorio.

A preoccupare non è solo lo spostamento di un importante servizio e le difficoltà che ne conseguono, ma anche e soprattutto l'indebolimento del servizio pubblico in ambito socio sanitario. Afferma Ida Arici, responsabile Coordinamento donne Spi-Cgil: "La vicenda del consultorio di via Baracca è emblematica di un modello posto in atto dalla Regione Lombardia. Da tempo toc-



chiamo con mano un cambiamento profondo nelle politiche sanitarie regionali, nello specifico per quanto riguarda la prevenzione per la salute delle donne e dei bambini. La tendenza è quella dello smantellamento dei consultori pubblici, secondo una logica di trasferimento di risorse dal pubblico al privato. I riflessi negativi di questa politica sono mol-

plici. Nel caso di via Baracca viene meno la risorsa data dalla presenza di personale conosciuto e affidabile che trattava problematiche delicate. Il trasferimento dei servizi ne rende più difficile l'accesso. Ciò tocca da vicino anche le donne anziane che, in molti casi, in una fase delicata della vita, trovano, in un consultorio vicino a casa, servizi sanitari e

supporto psicologico. Le anziane, spesso, hanno difficoltà nell'affrontare gli spostamenti. Il consultorio rappresentava anche un punto di socializzazione per fare fronte a situazioni di solitudine. C'è poi un altro aspetto: il pubblico, qui come altrove, era in grado di garantire la libertà di scelta delle donne, il privato limita, talvolta, questo diritto. Non a caso i consultori, in passato, sono stati fortemente voluti

dal movimento femminista." Anche Patrizia Moneghini, della Funzione Pubblica Cgil Brescia condivide le preoccupazioni relative all'evidente indebolimento del pubblico: "in città - spiega - eliminando il servizio in via Baracca rimarranno solo due consultori pubblici: quello di Viale Duca degli Abruzzi e quello di via Paganini. A preoccupare la Fp

Cgil sono i riflessi della decisione dell'Asl per il personale: "in via Baracca - sostiene Moneghini - si era formata un'équipe competente che aveva costruito un percorso e un consolidato rapporto con la cittadinanza. Cambierà la struttura del loro lavoro e, per molti, il tipo di professionalità. Il livello di soddisfazione dell'utenza è molto elevato anche grazie alla presenza di un gruppo di lavoro competente, organizzato e che gode della fiducia dei cittadini. La petizione che abbiamo lanciato contro la chiusura del consultorio, infatti, ha raccolto, in pochi giorni, circa mille firme."

Quella dei consultori a Brescia è una realtà rilevante: nel 2011 i consultori dell'Asl di Brescia hanno avuto quasi 42mila utenti, i servizi offerti hanno svolto funzioni di prevenzione e tutela della salute, talvolta, a servizio di fasce deboli.

Continua la mobilitazione per mantenere queste importanti strutture socio-sanitarie. ■

Uno sguardo oltre confine

L'incontro dello Spi Cgil Brescia con il sindacato serbo Catus

"Il mondo sta vivendo la crisi mondiale dal 2008, noi siamo in una crisi permanente dal 1990. Quando è avvenuto lo sgretolamento della Jugoslavia, dopo la guerra, sono iniziati processi di privatizzazione orientati a vendere tutto".

In questa testimonianza sono riassunte tutte le fasi del recente passato serbo: un cambio netto del sistema economico e politico, la divisione dello Stato, una crisi economica mordente, una guerra associata a tragedie che hanno segnato indelebilmente l'Europa.

A descrivere con queste parole la situazione attuale della Serbia è Milun Tadić, ospite a Brescia l'11 e il 12 ottobre, insieme a Živomir Tešić. Si tratta di due esponenti del Catus, il principale sindacato confederale serbo, giunti a Brescia per un'intensa due giorni di incontro con lo Spi.

Milun Tadić e Živomir Tešić, rispettivamente classe 1939 e 1941, hanno ricoperto ruoli dirigenziali nel sindacato ju-

goslavo e, oggi, date le particolari problematiche che, nel paese, vivono gli anziani, hanno deciso di dare vita ad una struttura che, all'interno del sindacato, rappresenti i pensionati. La delegazione, accompagnata dal cooperante di Progetto Sviluppo, Mauro Mascioli, è venuta a conoscere rappresentanti dello Spi e a informarsi circa la nostra organizzazione.

L'incontro si inserisce nel contesto di un progetto nazionale: i pensionati serbi hanno avuto un primo incontro a Roma con la segreteria nazionale dello Spi e, successivamente, hanno raggiunto Brescia.

Lo Spi nazionale ha significativi rapporti con il Catus e, tra Brescia e il paese balcanico, c'è una lunga storia di cooperazione: sul nostro territorio sono attive associazioni che, dagli anni '90, collaborano con realtà del mondo del lavoro e del sociale serbo. Risale a pochi mesi fa la visita dei pensionati bresciani a Kragujevac dove si è inaugurato un centro di pri-

ma accoglienza per anziani nato da un accordo di cooperazione tra lo Spi di Brescia, l'Associazione Zastava e il Progetto Sviluppo Cgil con la municipalità e il Centro Gerontologico di Kragujevac. I pensionati serbi hanno parlato della grande passione civile che li ha animati nella storia jugoslava, della situa-

zione economica critica dove all'elevato tasso di disoccupazione si accompagnano redditi bassi. Come ha spiegato Živomir Tešić "le pensioni medie si attestano attorno all'equivalente di 200 euro e gli stipendi medi a 360 euro, al di sotto della soglia del paniere minimo".

Gli ospiti hanno visitato la cit-

tà di Brescia e la sede dello Spi Cgil, le sedi decentrate di Travagliato e Desenzano.

Ovunque il loro racconto è stato ascoltato con interesse e percepito come la narrazione di una Storia che richiama all'importanza della pace, della cooperazione e del confronto con la realtà internazionale. ■



La delegazione del Catus insieme al cooperante di Progetto Sviluppo e al segretario dello Spi di Brescia, davanti al Monumento ai Caduti della Strage di Piazza della Loggia

Europa sociale e Premio Foppoli

Torna l'appuntamento Spi

L'assemblea annuale dello Spi di Brescia si svolgerà martedì 11 dicembre dalle 8.45 presso il Salone della Camera di Commercio di Brescia in via Einaudi 23. Una mattinata di riflessione dedicata al tema *Più lavoro, più stato sociale, più Europa* cui sono invitati a prendere parte tutti gli aderenti alla nostra organizzazione.

Si confronteranno, sul tema dello sviluppo sociale ed economico nel contesto europeo: **Cesare Pinelli**, docente presso l'Università La Sapienza di Roma; **Renata Bagatin**, segreteria nazionale Spi ed esecutivo Ferpa; **Fausto Durante**, segretario Europa - Cgil nazionale

Alle 12.15 verrà assegnato il *Premio Foppoli*, riconoscimento annuale per l'impegno sociale e sindacale conferito dal Collegio delle Senatrici e dei Senatori dello Spi in memoria del segretario della Camera del lavoro di Brescia degli anni '50 e '60. Seguirà buffet. ■



Anziane e anziani al Cinema in città

Si è conclusa nel mese di ottobre, con un successo in continua crescita, la rassegna *Anziani e Anziane al Cinema - Un film fa... Primavera 2012*. Ormai alla tredicesima edizione, l'iniziativa promossa gratuitamente dai sindacati dei pensionati Spi, Fnp, Uilp della città capoluogo, in collaborazione con l'associazione Detour, che gode del patrocinio del Comune di Brescia, è un 'evento' atteso da stagione a stagione (si svolge

in primavera e in autunno) di anno in anno, da tante pensionate e pensionati che provengono anche dalla provincia. Donne e uomini che hanno trovato il piacere di uscire di casa, godere di proiezioni scelte tra la recente e migliore filmografia italiana e straniera, intrecciando nuove relazioni, alcune trasformatesi in amicizia, scoprendo una passione per il cinema che alcuni non avevano ancora provato. Vi è stato un ringraziamento

corale del pubblico, unito alla richiesta di continuità della proposta sindacale, riconoscendo la qualità delle scelte. Cosa recepita con piacere da Spi, Fnp, Uilp che hanno voluto sottolineare il valore sociale e culturale di quanto proposto ma anche il valore della 'restituzione' agli anziani per quanto hanno fatto e continuano a fare per la collettività e per le loro famiglie, anche in un periodo difficile come quello che vive il nostro Paese. ■

100 anni...

La lega Spi Cgil di Pralboino ha festeggiato i 100 anni di Teresa Papa. A Teresa, nata nel luglio 1912, è stata dedicata una pergamena in cui si legge "A Teresa Papa, donna di forte temperamento, di grande amore per la vita e per i figli. Auguri vivissimi per i tuoi 100 anni..." Auguri anche dalla redazione di *Spi Insieme!* ■

Un Treno per Auschwitz

Una delegazione dello Spi Brescia ha preso parte all'edizione 2012 del progetto *Un treno per Auschwitz*.

Il progetto è nato a Brescia nel 2005 e ha accompagnato, in questi anni, migliaia di studenti e cittadini a conoscere e visitare il campo di sterminio di Auschwitz, luogo divenuto simbolo della violenza nazista. Si tratta di un'iniziativa progettata e organizzata dal Centro Studi Officina Memoria che gode del riconoscimento ufficiale della Presidenza della Repubblica.

La delegazione dello Spi, tra il 4 e il 7 novembre, ha vissuto l'esperienza insieme a più di quattrocento viaggiatori, in prevalenza studenti.

Il lungo viaggio in treno - circa venti ore per l'andata e altrettante per il ritorno - induce i viaggiatori alla riflessione sul percorso che intraprendono. Ad animarlo ci sono numerose attività organizzate, in gran parte, dagli studenti che arrivano al viaggio dopo un intenso percorso formativo.

Il treno giunge a Cracovia dove si visita la città dedicando particolare attenzione ai quartieri ebraici Kazimiers e Podgorze. Luoghi nel cuore di una città animata, nei quali è possibile percepire il segno di un passato tragico in cui la coesistenza pacifica tra culture è stata

brutalmente annientata dall'ideologia totalitaria nazista. La visita ai campi di Auschwitz I e Birkenau costituisce il centro del progetto. Si tratta di luoghi che, tra il 1940 e l'inizio del 1945 divennero centri di reclusione, violenza, persecuzione e, infine, sterminio.

Luoghi in cui la storia mostra tutta la sua incancellabile verità.

Quanto accaduto ad Auschwitz ci riguarda come cittadini e, in particolare, come cittadini europei: nelle barbie di Auschwitz raggiunge il suo apice l'ideologia violenta del nazismo, nata nel cuore dell'Europa. Auschwitz si inserisce nel drammatico

contesto di una guerra tra i paesi europei.

Visitare il campo, dunque, significa aprire una riflessione sui temi della democrazia, della pace e della tolleranza, sulle numerose forme di violenza, annientamento e genocidio che si sono manifestate e si manifestano nella storia dell'umanità.

Riflessioni che costituiscono le fondamenta dell'impegno civile al ritorno dal viaggio. ■



Sfogliando le carte

a cura dell'Archivio storico Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani

"A Mauthausen ci hanno scaricati e hanno fatto subito la selezione. Quelli che erano buoni per lavorare hanno fatto una fila, gli altri invece li hanno mandati alla camera a gas e poi al forno crematorio. Io avevo trent'anni ed ero robusto, per fortuna mi hanno fatto lavorare"...

"Memoria? Memoria vuol dire che, se si vuol continuare a vivere, si vive sulla scorta della memoria. L'arte è per me una linfa vitale che tiene viva la memoria di allora, di oggi... perché non si potrà ricordare la storia dell'uomo tra venti, cinquanta, cento anni, duecento, dimenticando l'olocausto che è il fenomeno più grande che sia successo nella storia dell'uomo".

Agostino Barbieri (Isola della Scala 1915 - Sirmione 2006, deportato a Mauthausen nel 1944)

"Tutte le volte che le necessità di soccorrere si fanno più gravi ed urgenti, più grave e impegnativo diventa l'obbligo morale e sociale di ognuno di sacrificare buona parte dei propri averi, o del proprio tempo, o delle proprie anche modeste possibilità: dare largamente, non briciole, ma qualcosa che costa sacrificio. La società di domani sarà come noi l'avremo oggi voluta".

1943, Gian Andrea Trebeschi (Brescia, 1897 - Dachau, Mauthausen Gusen 1945) ■